

# Addio a Sergio: un grazie infinito

A Rottofreno chiesa gremita per i funerali di Clini: vita di impegno e di fede  
Per decenni si è donato con generosità alla famiglia e a tutta la collettività

ROTTOFRENO - È stato un grande omaggio collettivo quello con cui Rottofreno ha salutato Sergio Clini. Un saluto carico di riconoscenza, con tanti grazie scanditi uno dopo l'altro. Quelli del parroco, don Emilio Nicolini. Quelli del suo predecessore, don Natale Croci. Quelli carichi di commozione dei volontari della Pro Loco, l'associazione che da sempre Sergio considerava come la sua grande famiglia. Una riconoscenza di per sé rivelatrice dell'affetto di un'intera comunità per il 73enne improvvisamente scomparso nella mattina di lunedì. La febbre alta avvertita qualche giorno prima si è rivelata per lui il sintomo di un'infezione fatale. Dopo un iniziale miglioramento, le sue condizioni si sono aggravate, fino al decesso all'ospedale di Piacenza.

Già nei giorni scorsi, la camera ardente allestita nell'abitazione di Via Roma è stata meta di un continuo pellegrinaggio di parenti, amici, semplici conoscenti che hanno avuto la fortuna di conoscere Clini, la sua generosità, la sua premura per il prossimo, il suo umorismo. «Quella di Sergio - ha ricordato don Emilio Nicolini - è stata una vita improntata alla fedeltà a Dio, un'esistenza caratterizzata da un'affettuosità contagiosa». E tanti di coloro che si sono sentiti amati da lui hanno voluto partecipare alle esequie funebri: la chiesa non è riuscita ad accogliere tutti i presenti, che hanno quindi affollato il piazzale antistante l'edificio sacro. «Quando penso a lui - ha aggiunto don Natale Croci, per anni parroco del paese - mi sembra di rivederlo sorridente: è stato un grande testimone di fede. L'esempio che ci ha donato sia da stimolo per continuare nel suo impegno».

Con energia instancabile, per decenni Clini si è donato non solo alla sua famiglia, ma all'intera collettività. Una missione civile spesa tra le fila della Croce Rossa di Agazzano, così come nei panni di vicepresidente della Pro Loco di Rottofreno. Ruolo, quest'ultimo, che ha ricoperto in modo appassionato, diventando di fatto una colonna portante del sodalizio, punto di riferimento per tutti i volontari. E



ROTTOFRENO - La chiesa non è riuscita ad accogliere tutti gli amici che hanno voluto partecipare al funerale di Sergio Clini (foto Bersani)



proprio loro hanno voluto rendergli omaggio accompagnandolo nell'ultimo viaggio, portando il feretro dalla sua abitazione alla chiesa e, quindi, al cimitero. «Ti abbiamo voluto bene, sei stato il nostro

portabandiera e resterai per sempre nei nostri cuori», è intervenuto nel corso della messa Sandro Bersani, altro pilastro dell'associazione. «Ti vogliamo ringraziare per il tempo trascorso insieme, per i



sorrisi che ci hai donato e anche per le volte in cui abbiamo litigato, ma sempre in modo costruttivo. In poche parole, grazie per essere stato con noi».

Filippo Zangrandi

Il maltempo non ha ostacolato la celebrazione



TRAVO - Penne nere: al centro Silvio Biasetti, 100 anni (foto Zangrandi)

## Raduno degli alpini di Travo con le penne nere di Biella

La lettera di Perona e il saluto da New York

TRAVO - Cosa volete che sia qualche goccia d'acqua per chi ha vissuto la guerra o per chi ancora oggi si impegna per il prossimo? Nonostante il maltempo, gli Alpini di Travo non si sono tirati indietro in occasione del loro raduno di gruppo, che si è svolto domenica. Un appuntamento che, quest'anno, è stato omaggiato anche dalla presenza del gruppo alpini di Biella. Le penne nere di Travo e della Valtrebbia hanno sfilato per il paese, sostenuti dal ritmo della banda Orione di Borgonovo Val Tidone; prima hanno reso omaggio al monumento all'aviere Giuseppe Castellani, poi a quello ai caduti in piazza Trento. Tra i due momenti, i gruppi alpini si sono ritrovati alla messa celebrata da don Andrea Fusetti. «È il nostro quarto raduno di gruppo e dobbiamo ringraziare oggi la presenza della Protezione Civile sezionale, dell'associazione nazionale Paracadutisti, l'Aeronautica, la Cri, la Pubblica Assistenza e l'Avvis» ha detto il capogruppo Marco Girometta, prima di leggere una lettera dell'ex presidente nazionale Ana Corrado Perona. «Nei giorni dell'adunata, la gente di Travo ha esposto il tricolore, facendo una gran bella figura. Con gli alpini di Rivergaro e il presidente Luigi Mercori è stato gestito un campo tende, non senza difficoltà superata con successo». Presenti a rendere omaggio agli alpini e ai caduti, anche il sindaco di Travo Lodovico Albasi e il presidente sezionale di Piacenza Roberto Lupi, cui si uniscono i saluti via e-mail della sezione alpina di New York. Se il primo ha ricordato i primi timori nell'organizzare l'evento quattro anni fa ed ha

fatto i complimenti a Girometta per la determinazione e gli interventi a sostegno di chi ha bisogno, Lupi ha insistito invece sull'orgoglio alpino. «Siamo gli unici che non manchiamo mai alle celebrazioni del 4 novembre e del 25 aprile. Vedi qui presenti alcuni reduci, che sono la più bella testimonianza di cosa vuol dire essere alpino». Tra di loro, infatti, c'è anche chi da molti anni porta sulla testa il cappello con la penna nera; ci sono il 99enne Bruno Anguissola e il 95enne Domenico Bassi - gli alpini più anziani del gruppo di Travo - ma anche Silvio Biasetti, cento anni compiuti lo scorso 2 maggio e arrivato direttamente dal Biella con il suo bastone. E non è voluto mancare all'appuntamento, così come non mancò all'adunata di Piacenza. Artigliere, tenente della 5a Batteria dal Battaglione Aosta e Croce di Guerra al valore militare, Biasetti finì a combattere sul fronte greco, sopravvivendo miracolosamente a una fuilazione. «Ci presero improvvisamente i tedeschi e dopo un po' ci costrinsero a scappare la terra», racconta. «Era la nostra tomba, una fossa larga alcuni metri. Ci fecero mettere in fila attorno al bordo e poi iniziarono a mitragliare. Caddi dentro anch'io insieme ai corpi dei miei compagni ma non rimasi colpito, così feci finta di essere morto. Allora ho capito che, più che l'alpino, avrei dovuto fare l'attore». E oggi, ancora lucido e autonomo (vive ancora solo in casa), confessa: «Quando parlo di questi eventi mi commuovo sempre; ma due lacrime valgono più di tante parole».

Cristian Brusamonti

VIGOLZONE - (np) Vi saranno anche reperti archeologici rinvenuti nel territorio vigolzone in nelle mostre allestite nei locali del nascente centro civico (ex scuole) in via Castignoli. In concomitanza con la quarta edizione della Fiera d'autunno, domenica 13 ottobre verrà inaugurata anche la mostra "Alle origini di Vicus Ussoni. Storia di un popolamento antico: Vigolzone tra l'età del ferro e il periodo longobardo". L'iniziativa, curata dal Gavn (Gruppo archeologico della Valnure) con la direzione scientifica della Soprintendenza ai beni archeologici dell'Emilia Romagna e il patrono del Comune di Vigolzone, si propone di valorizzare il pa-

## VIGOLZONE - Aprirà domenica, fino al 10 novembre Scoprire le origini di Vigolzone: mostra con reperti archeologici

trimonio archeologico di Vigolzone attraverso l'esposizione di reperti recuperati nel territorio comunale. In particolare saranno esposti materiali di epoca preromana trovati sul Monte Dinavolo, a Poggio di Carmiano e a Bagnolo, reperti di epoca romana scoperti a Mansano di Carmiano, a Stradella e in altri siti, sepolture longobarde (Alto Medioevo) rinvenute a Borgo di Sotto i cui corredi sono stati messi a disposizione dal museo di Piacenza.

La mostra è stata concepita con un taglio prettamente divulgativo e didattico per offrire a tutti informazioni sulla storia antica di Vigolzone, proponendosi di sopperire anche alla quasi completa assenza di pubblicazioni in materia.

L'esposizione sarà aperta fino al 10 novembre. Per gruppi e attività didattiche dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (solo su appuntamento), e il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Ingresso libero.

www.giuseppeverdi.it

# BUON COMPLEANNO MAESTRO!

### Certa musica non smette mai di stupire

Con il video Buon compleanno Maestro!, una nuova App, un gioco e un calendario di spettacoli in diretta e differita sul sito [www.giuseppeverdi.it](http://www.giuseppeverdi.it), l'Emilia-Romagna festeggia il 10 ottobre il Bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, diffondendo la sua musica, promuovendo la lirica e mettendo in rete i soggetti culturali e turistici del territorio. Nel sito [www.giuseppeverdi.it](http://www.giuseppeverdi.it), arricchito con contenuti audio e video provenienti dagli archivi dei Teatri storici della regione, si possono ascoltare 21 opere complete (molte anche in video) e oltre 450 brani del Maestro. Ogni mese sul sito con il **Cartellone Verdi 200 digitale ci saranno uno o più appuntamenti con un'opera verdiana realizzata da teatri della Regione**. Gli spettacoli verranno trasmessi in streaming in Internet, su Lepida Tv (canale 118), nei Teatri della regione indicati, sul sito Verdi, sul sito del Cineca e all'estero grazie alle Rappresentanze Diplomatiche e Culturali.

### Calendario appuntamenti 2013

OTTOBRE  
Opera **LUISA MILLER**, Teatro Municipale di Piacenza, diretta 12 ottobre ore 20.30  
Opera **NABUCCO**, Teatro Comunale di Bologna, diretta 24 ottobre ore 20.00

NOVEMBRE  
Opera **LA TRAVIATA**, Teatro Comunale di Bologna, differita 18 novembre ore 20.00

DICEMBRE  
Opera **FALSTAFF**, Teatro Alighieri di Ravenna, differita 18 dicembre ore 20.00  
**Maratona verdiana**, differita 31 dicembre e 1 gennaio delle opere trasmesse dal Cartellone Verdi 200 con interviste ai protagonisti.



VERDI  
200

L'Emilia-Romagna  
celebra i 200 anni  
dalla nascita  
di Giuseppe Verdi



Provincia  
di Parma



Regione Emilia-Romagna